

Formula bruta	Famiglia chimica	Codice CAS	Classe IARC	Codice EINECS
C3H4Cl2	Organoalogenati	542-75-6	2B	208-826-5

Denominazione

1,3-dicloropropene

Sinonimi

1,3-dichloro-1-propene; 1,3-dichloro-2-propene; 1,3-dichloropropene; 1,3-dichloropropylene; 1,3-d; 3-chloroallyl chloride; 3-chloropropenyl chloride; Alpha,gamma-dichloropropylene; Dcp; Gamma-chloroallyl chloride; Telone 11; Telone; 1-Propene, 1,3-dichloro

Classificazione CE (CLP n.1272/2008)

Organi Bersaglio

Non ci sono dati sufficienti per valutare la cancerogenicità nell'uomo. Nel topo la somministrazione orale produce tumori della vescica, del polmone e dello stomaco; nel ratto tumori del fegato e dello stomaco. L'esposizione per inalazione provoca nel topo un aumento dell'incidenza di adenomi broncoalveolari.

Utilizzo

Utilizzato nelle sintesi organiche -Nematocida -Fumigante del suolo per le seguenti colture: cotone, vite, canna da zucchero, patate, tabacco ed altri vegetali

Elenco lavorazioni collegate

Lavorazioni	Letteratura	Campionamenti	Reg. patologie	SIREP
Industria dei prodotti chimici inorganici ed organici.	X			
Industria dei prodotti tossici e corrosivi.	X			
Lavorazione del terreno.	X			
Lavorazioni agricole particolari.	X			
Produzione di prodotti fitosanitari.	X			

Note

La CEE associa alla classificazione le seguenti note: NOTA D: Talune sostanze che tendono spontaneamente alla polimerizzazione o decomposizione si riscontrano generalmente sul mercato sotto forma stabilizzata. E’ appunto sotto questa forma che sono elencate nell’allegato I della presente direttiva. Tuttavia, tali sostanze sono a volte immesse in commercio sotto forma non stabilizzata. In questo caso, il fabbricante o qualsiasi altra persona che le immette in commercio deve specificare sull’etichetta il nome della sostanza seguito dalla dicitura “non stabilizzata”. Esempio: acido metacrilico (non stabilizzato). NOTA C: Alcune sostanze organiche possono essere commercializzate sia in forma isomerica specifica, sia come miscela di più isomeri. Pertanto nell’allegato I viene talvolta utilizzata una denominazione generale del tipo: “xilenolo”. In questo caso, il fabbricante o qualsiasi altra persona che immette tale sostanza sul

mercato deve specificare sull'etichetta se si tratta di un isomero specifico a) o di una miscela di isomeri b).
Esempi: a) 2,4-dimetilfenolo; b) xilenolo (miscela di isomeri).

Valori Limite di Soglia

TWA 1 ppm Skin; A3 Kidney dam

TWA 5 mg/m³, cute (OSHA). 10 h-TWA 5 mg/m³, cute (NIOSH).

Riferimenti bibliografici

Monografie IARC Vol. 71 (1999); Vol. 41 (1986); Suppl. 7 (1987).

Hazardous Substances Data Bank ([HSDB](#)).

American Conference of Governmental Industrial Hygienists. Threshold Limit Values and Biological Exposure Indices. Cincinnati, OH 2019.

Ultima Modifica

17/02/2026

Stampata da MATline (<https://www.matline.dors.it/matrice>) il 02/05/2026